

Il Ponte d'Oro

Mensile dei Ragazzi Missionari

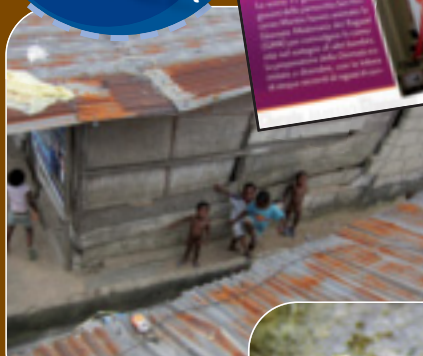
Dossier
Minerali
clandestini



Sommario

- 1 Editoriale**
Così lontani, così vicini
- 2 Kabàka, l'amico dotto**
Assicuriamo il rispetto dell'ambiente
- 4 Giramondo**
- 10 Viaggio in...**
Nigeria
- 14 Dossier**
Minerali clandestini
- 22 Intervista impossibile**
Laudato si' il pianeta!
- 24 Dove è nata la missione**
La chiesa della moltiplicazione in pericolo
- 26 Passi di oggi...**
La routine è una meraviglia
- 27 ...sulle orme di ieri**
Ukon Takayama
- 32 Fuorisacco**
Comincia la scuola. O finisce?
- 34 Mama Mukasi**
Senza nessuna distinzione
- 35 Scaffale**
Il ladro romantico e la pecora coraggiosa
- 36 Un mondo di quiz**

All'interno
**PIANETA
MISSIO
RAGAZZI**



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

Presidente di Missio: Francesco Beschi

Direttore di Missio: don Michele Autoaro

Direttore responsabile: padre Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. **Segreteria:** Emanuela Picchierini

Hanno collaborato: Marco Benedettelli (pag. 4-7), Eleonora Borgia (pag. 1-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerochi, Sergio De Simone (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Cristiano Crescenzi (pag. 27-30).

Foto: AF/MISSIO, Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Freepik.com, AF/Trin, Comboni Press, Paolo Manzo, Paola Rolletta, AF/ACS, Rossana Cataldi, Amedeo Cristino, Luigina Baldon.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedor@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 1 05018 03200 000000115511.

Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.

Chiuso in tipografia nel mese di luglio 2015.



Così lontani, così vicini

Cari Amici,

mi rendo sempre più conto che tra me e voi c'è davvero una distanza chilometrica. Non solo perché chi vi scrive vive in Africa, in una terra battuta dal sole sulla linea dell'Equatore, ma soprattutto per il fatto che sono davvero tanti gli anni che ci separano. Il vostro amico Abuna, infatti, è nato quando non c'era ancora internet e le lettere si scrivevano con penna e calamaio, cioè senza computer. E cosa dire dei videogiochi? Quando avevo la vostra età non erano ancora stati inventati. Quelli della mia generazione, sapete, passavano il tempo con gli amici di fronte al biliardino o giocando a guardia e ladri.

Perché vi dico queste cose? Perché vorrei che vi rendeste conto che viviamo in una società in continuo cambiamento e nessuno può fermare le lancette dell'orologio. Ecco perché vi rivolgo una raccomandazione: ricordatevi che nella vita non conta molto fare tante cose, sentendosi poi alla fine della giornata stanchi e frastornati, quanto piuttosto fare bene quegli impegni che orientano la propria vita verso gli altri, soprattutto i più bisognosi.

Essere cristiani significa avere un cuore grande, proprio come quello dei vostri amici missionari, il cui sorriso dipende dalla loro capacità di amare. Una cosa è certa: seguendo il loro esempio il tempo non sarà più un fiume in piena, ma uno spazio vitale in cui respirare a pieni polmoni e dunque avere tanta voglia di vivere.



Buona lettura!

Abuna



Kabàka

Kabàka

Kabàka

Kabàka Kabàka

L'amico dotto



Ciao! Il 2015 è un anno speciale: l'umanità deve fare ben 8 goals, cioè vincere altrettante partite contro i mali del mondo. Purtroppo, però, non sempre i risultati sono buoni. In questo numero ti spiego in cosa consiste la settima partita: il Millennium Goal n.7.

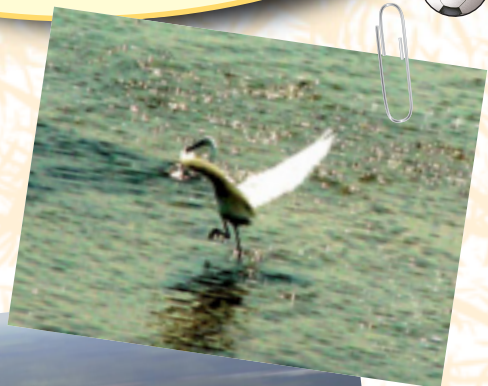
Assicuriamo il rispetto dell'ambiente



Chissà se papa Francesco, quando ha scelto di pubblicare nel giugno scorso l'enciclica sulla cura della casa comune, intitolata *Laudato si'*, si è preoccupato di farlo proprio nell'anno in cui l'umanità sta giocando gli ultimi minuti della partita per il Millennium Goal n.7. Sì, perché il traguardo che la *Dichiarazione del Millennio*, redatta nell'anno 2000 dai leader mondiali riuniti alle Nazioni Unite, prevede per il 2015 al settimo **Obiettivo di Sviluppo del Millennio** è proprio quello di coltivare politiche di tutela e sostenibilità per l'ambiente e arrestare la distruzione delle risorse naturali entro il 2015. Ovvero è proprio in linea con i contenuti dell'ultima enciclica di papa Francesco (vedi *l'Intervista impossibile a pag. 22-23*).

L'anno 2015 è ormai prossimo alla fine, ma siamo ancora ben lontani dall'aver vinto la partita n.7: perché si possa parlare di tutela dell'ambiente e risorse naturali, l'umanità deve ancora fare tanta strada. Anzi, più il tempo passa, più il nostro pianeta lancia l'allarme. Sembra che voglia dire: "Vi prego, salvatemi!". Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) crescono

di anno in anno e dal 2000 al 2011 sono aumentate del 35%. Un incremento notevole se si pensa che dal 1990 al 2000 erano cresciute del 10%. Ciò è dovuto anche allo sviluppo di alcuni Paesi del mondo, come Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, che negli ultimi anni si sono industrializzati moltissimo. Ma chi pensa che "non sia un problema suo", sbaglia: l'aumento di CO₂ - un gas presente nell'atmosfera terrestre, ma dannoso per gli organismi viventi se la sua quantità cresce - comporta l'aumento della temperatura del pianeta e di conseguenza la desertificazione di alcune aree che finora erano produttive e vivibili; inoltre lo stravolgimento del clima produce violente alluvioni dove prima



MILLENNIUM GOALS



LE RISORSE DELLA TERRA:

1

- A - hasterebbero per tutti se venissero usate con equità **1**
- B - è giusto che vengano usate da chi può permetterselo **5**
- C - non hasteranno per tutti **3**

IL RISCALDAMENTO GLOBALE:

2

- A - è l'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre **3**
- B - è così lontano da me... **5**
- C - mi interpella in prima persona **1**

AL MONDO C'È CHI MUORE PERCHÉ NON HA L'ACQUA POTABILE:

3

- A - ringrazio il Signore che sono nato in una parte di mondo "fortunata" **3**
- B - è un'ingiustizia di fronte alla quale voglio fare qualcosa **1**
- C - ma io non ci posso fare niente! **5**

PER SECOLI I PAESI RICCHI HANNO SFRUTTATO LA TERRA:

4

- A - adesso potrebbero aiutare i Paesi in via di sviluppo a non fare gli stessi errori **1**
- B - è giusto che la sfruttino anche i Paesi in via di sviluppo **5**
- C - mi chiedo: cosa si può fare per garantire giustizia? **3**

SCELGO LA FRASE CHE SENTO PIÙ MIA:

5

- A - La cura del Creato è un dovere di tutti i cristiani **1**
- B - il rispetto dell'ambiente è un dovere di tutti **3**
- C - Rispettare l'ambiente è facoltativo **5**

non si verificavano e genera altri tipi di minacce per l'uomo. A risentirne maggiormente sono sempre le popolazioni più povere, che vivono in aree del mondo dove le pazzie del clima sono già difficili da sopportare.

... E TI DIRÒ CHI SEI



SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO!

(fino a 10 punti)

Sai che tu, per essere nato in Europa (cioè in una parte di mondo che sta bene e gode delle risorse naturali), non hai nessun merito in più rispetto ad un tuo coetaneo nato in un Paese africano dove scarseggia l'acqua, per esempio... Sai che al mondo ci sono tanti bambini meno fortunati, da aiutare: ti rimocchi le maniche per fare quello che puoi in loro sostegno. Bravo!

HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 19 punti)

Ti stanno a cuore le persone che soffrono, vorresti fare qualcosa per loro ma ti senti impotente? Non ti arrendere: leggi, cerca, chiedi, pensa, crea, agisci, prega, affinché con le tue azioni quotidiane tu possa aiutare chi ha bisogno. Anche un piccolo gesto può essere importante...

SEI CONCENTRATO SU TE STESSO

(da 20 a 25 punti)

Il mondo è grande e la tua situazione di vita non è l'unica possibile: purtroppo c'è chi è molto più sfortunato di te e non può godere di tutto ciò che tu dai per scontato (acqua, cibo, ecc.). Pensa a cosa puoi fare per migliorare le sue condizioni di vita e mettili all'opera!



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

METROPOLI, MICROCLIMA, ONG, COPTO-ORTODOSSO, BOKO HARAM, E... ALTRO.



IN QUESTO NUMERO
TI ACCOMPAGNO IN:



INDIA

Vittime di povertà e inquinamento

Da tre anni Mohammad, sua moglie Babli e i loro cinque figli hanno dovuto scegliere come casa una pedana di cemento sotto un cavalcavia, a un passo da una grande strada a otto corsie di Delhi, dove auto, moto e tir non smettono mai di passare, né di inquinare l'aria. Quella di Mohammad e Babli è una famiglia poverissima e di certo l'inquinamento dei gas di scarico non rappresenta, ai loro occhi, il problema principale. Ma l'inquinamento di Delhi è il peggiore del mondo ed è un nemico estremamente pericoloso, sebbene invisibile. L'aria che i cinque bambini respirano sta fiaccando le loro condizioni di salute, già indebolite da fame e privazioni. "I miei figli continuano a tossire. Io non so più - racconta Babli - se la colpa è dei loro vestiti sempre bagnati per la pioggia, o dei gas di scarico che respiriamo continuamente. Qui c'è polvere ovunque".

Quella di Mohammad è solo una delle tantissime famiglie indiane che fanno vita di strada e non hanno una casa. Costrette a lasciare le campagne perché impossibilitate



SVEZIA

Un sogno diventato realtà

Da bambino soldato in Eritrea a membro del Parlamento svedese. È questa la storia di Arthe Hadmednaca che nel 1968 aveva solo 12 anni quando decise di unirsi al Fronte di Liberazione dell'Eritrea, nella guerra contro l'Etiopia, per poi essere catturato e torturato dai guerriglieri etiopi. Una volta libero, a 15 anni, Arthe era tornato ad impugnare il mitra contro le forze dell'esercito etiopio che avevano occupato il suo Paese. Ma quella guerra anno dopo anno, oltre che sempre più sanguinaria, si era fatta ancora più complessa. Con varie fazioni, anche di eritrei, schierate una contro l'altra. Così nel 1977 Arthe decide di abbandonare il fronte e di rifugiarsi in Sudan. Poi, nel 1985, il giovane ex soldato riesce a spostarsi lontano dalla guerra, in Svezia. "Arrivato a Stoccolma è stata la prima volta in vita mia in cui mi sono sentito un essere libero e con dei diritti", racconta oggi. A questo punto Hadmednaca inizia a partecipare alla politica svedese, si fa paladino dei diritti dei popoli oppressi in varie parti del mondo. Nel 2004 diventa il primo uomo di pelle nera a lavorare nel governo svedese. Diviene, infatti, portavoce per il ministro dell'Integrazione. Finché, nel 2010, arriva l'elezione al Parlamento. "È stato un momento di grande dolcezza e al contempo amarezza. Ero gioioso per il mio nuovo compito, ma anche triste nel ripensare all'Eritrea, una terra dove manca la libertà e dove tutto quel che ho fatto in Svezia non sarebbe potuto accadere", ricorda Arthe.



a pagare l'affitto dei terreni che coltivavano, emigrano nelle grandi **metropoli**, dove ad accoglierle ci sono povertà cronica, fame e privazioni. E anche l'inquinamento

METROPOLI

Si chiama metropoli qualunque grande città del mondo che supera un milione di abitanti.

dell'aria. Recenti studi dimostrano che chi vive ai margini delle strade trafficate soffre di un numero di problemi di respirazione e di salute moltiplicato. Proprio come, tragicamente, sta accadendo a Mohammed, Babli e ai loro cinque figli.



BRASILE

Rane in miniatura

Più piccole di un calabrone, lunghe al massimo 13 millimetri, sette nuove specie di rane sono state scoperte in Brasile, in un'isolata montagna dove, così minuscole, portavano avanti la loro incredibile lotta per la sopravvivenza. Questi anfibi sono talmente piccoli che quando sgusciano dalle uova hanno una conformazione fisica già formata, ma in miniatura. In altre parole non nascono come girini, ma sono già piccole rane. La scoperta, molto importante per i biologi, è arrivata dopo cinque anni di esplorazione sulle montagne del Brasile del Sud, che svettano lungo la costa dell'Oceano Atlantico. A guidare l'esplorazione è stato Marcio Pie, professore alla *Universidade Federal do Paraná*: "Queste microscopiche rane hanno la capacità di adattarsi con grande flessibilità all'ambiente naturale in cui vivono. Vasto, nel nostro caso, non più di una montagna. E proprio in quel **microclima** le piccole rane si sono evolute per un millennio, in totale isolamento. I loro peggiori nemici sono il

disboscamento e il cambiamento climatico che stravolgono il loro ambiente naturale". La scoperta lascia pensare che ci siano tante altre specie di piccoli anfibi nascosti fra quelle montagne. Questa è una rivelazione preziosa, che arriva dopo un periodo di catastrofiche estinzioni per gli anfibi,



causate dalla diffusione di un fungo killer che dal Madagascar si è esteso in tutto il globo colpendo ben 500 specie di rane.



MICROCLIMA

Si usa questa parola per indicare il clima di una particolare zona, circoscritta in un determinato luogo, con caratteristiche climatiche molto diverse rispetto a quelle dell'area circostante. Per esempio: il microclima intorno ad un lago ha caratteristiche di temperature, umidità, ecc. molto differenti rispetto a quelle del resto della regione in cui il lago si trova.

ARGENTINA

Rinascere con la fotografia

La maggior parte della popolazione di Buenos Aires, capitale dell'Argentina, vive nelle grandi baraccopoli di periferia dove, come in molte altre metropoli sudamericane, la violenza è continua e lo squilibrio delle ricchezze è una realtà radicata. E poiché tutta l'Argentina sta vivendo anni di grande incertezza economica, con crisi finanziarie quasi cicliche, la speranza che il governo riesca ad intervenire e a sistemare le cose è davvero minima. Ma anche in un contesto così duro, c'è chi non vuole perdere la speranza. Come Eugenio, un fotografo professionista di 32 anni, che ha deciso di tornare a Villa, il quartiere di baracche dove è nato, che chiama ancora "casa". Qui ha iniziato a contagiare del suo amore per la fotografia i ragazzini che vivono fra strade dis-



sestate e violente. "Nonostante le difficoltà - spiega Eugenio - cerco di comunicare a questi ragazzi come sviluppare il senso dell'arte, il rispetto per se stessi



AUSTRALIA

I canguri sono mancini

Nelle loro azioni comuni, come mangiare o badare alla tolettatura, i canguri usano con maggiore assiduità la zampa anteriore sinistra. A dimostrarlo è stato uno studio australiano. La tendenza a favorire l'utilizzo di una parte del corpo rispetto ad un'altra è una caratteristica presente anche nel mondo animale. La scoperta è arrivata dopo un lungo lavoro di osservazione ed è stata pubblicata sul giornale scientifico *Current Biology*. Si scopre così che gli umani non sono gli unici viventi ad essere mancini. Il canguro è un bipede che riesce, per la sua postura eretta, a usare le zampe anteriori per azioni e attività diverse da quelle motorie. Caratteristica questa che gli ha permesso di sviluppare alcune azioni e modi di fare simili a quelli dell'uomo. I canguri australiani sono creature che usano una parte del corpo meglio di un'altra. Proprio come gli umani, che tendono ad essere destri o mancini o, in qualche caso, ambidestri.

e per la vita. Cerco di mostrare come coltivare quell'ispirazione che permette di vedere il mondo con occhi differenti, più gioiosi". Fotografare significa saper cogliere i dettagli nascosti del Creato ed è quindi un'arte che dà luce e speranza. Un modo per cominciare una vita nuova.



Giramondo

Giramondo Giramondo

Giramondo Giramondo

KENYA

Il Parlamento degli scolari

Quando comincia la scuola, ecco nuovi insegnanti, compagni di classe, libri, compiti, ecc. Ma per alcuni alunni delle scuole del Kenya (il cui inizio dell'anno scolastico, comunque, è a gennaio, non a settembre) ecco anche il ritrovo del Parlamento dei Bambini. Cos'è? Un organismo democratico, istituito all'interno della scuola, in seguito alle elezioni dei rappresentanti degli scolari: i ragazzi che desiderano candidarsi per farne parte, danno la loro disponibilità, presentano il loro programma e fanno campagna elettorale per essere votati dai loro compagni di classe. Chi riceve più voti viene eletto nel Parlamento della scuola. Il compito di questo organismo è quello di presentare al direttore o al preside particolari richieste provenienti dai vari alunni, dopo essere state discusse e votate a maggioranza. Qualche esempio? Dotare la scuola di un nuovo generatore di corrente; rimuovere le pozzanghere davanti alla sala cucina, pericolose per l'accesso degli studenti; permettere che le ragazze indossino i pantaloncini anziché la gonna, classica divisa femminile scolastica.



ONG



Sigla di 'organizzazione non governativa'. E' un ente che opera nel sociale, aiutando chi ha bisogno, senza voler guadagnare denaro o trarre profitto sui servizi che offre.

A promuovere i Parlamenti dei Bambini nelle scuole del Kenya è *Amref Health Africa*, una **ong** che si impegna per garantire istruzione e salute nei territori della costa del Kenya.

“Quest’attività – racconta Reuben Mapatano, che ha frequentato la *Mkaomoto Primary School* ed è stato membro del Parlamento dei Bambini – mi è servita molto. Prima ero timido e insicuro, ma dovendo rappresentare i miei compagni di classe sono diventato più socievole e ho imparato a parlare meglio in inglese e in pubblico”.

EGITTO

Musulmani per una nuova chiesa



I copti sono i cristiani egiziani, che poi con l'evolversi della storia del cristianesimo si sono separati in copti-cattolici e copti-ortodossi (e alcuni protestanti). Cattolici, ortodossi e protestanti sono, infatti, i tre principali gruppi in cui si sono divisi i cristiani in duemila anni di storia.

COPTO-ORTODOSSO

Chi l'avrebbe mai detto che in Egitto, e più precisamente nella regione del Delta del Nilo, venisse costruita una nuova chiesa anche con le offerte donate dai fedeli musulmani della zona? La notizia può sembrare strana ma, a detta del vescovo **copto-or-**

todosso Benyamin, è un

esempio di speranza per tutto il mondo.

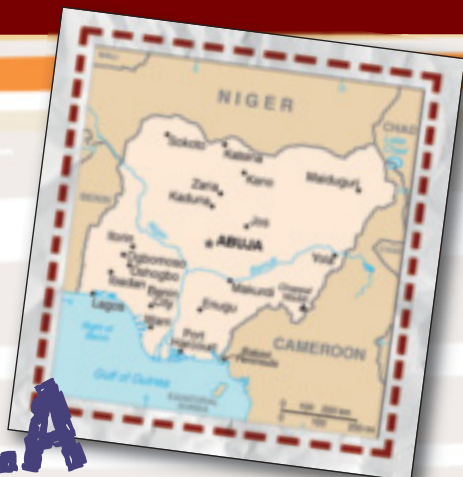
Quando è stata aperta la raccolta di donazioni, alcuni rappresentanti islamici dell'area hanno suggerito ai fedeli musulmani di offrire un

contributo per l'edificazione della nuova chiesa intitolata alla Vergine Maria: a rispondere positivamente sono stati soprattutto giovani e ragazzi, che hanno versato i loro piccoli risparmi.

In un tempo in cui il Medio Oriente brucia di odio, una notizia del genere è molto importante. Vengono in mente gli insegnamenti di papa Francesco: “La ‘cultura dell'incontro’ è l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno”, non si stanca di ripetere il pontefice. Nella regione del Delta del Nilo, in questa occasione, sembra che sia stato ascoltato da tutti.

NIGERIA

IL CORAGGIO DELLA PICCOLA SEMO



Da tempo la Nigeria ha a che fare con la violenza dei **Boko Haram**. Non si contano le vittime che negli ultimi mesi sono state uccise nei tanti attentati all'interno di chiese, moschee, luoghi pubblici. Insieme alle 267 ragazze rapite dal dormitorio della scuola di Chibok nel 2014, per la liberazione delle quali si mobilitò il mondo intero, e le altre duemila donne che si trovano nelle mani dei terroristi, ci sono anche ragazzi e bambini. Tra questi, ogni tanto, qualcuno riesce a fuggire. È successo alla piccola Semo...



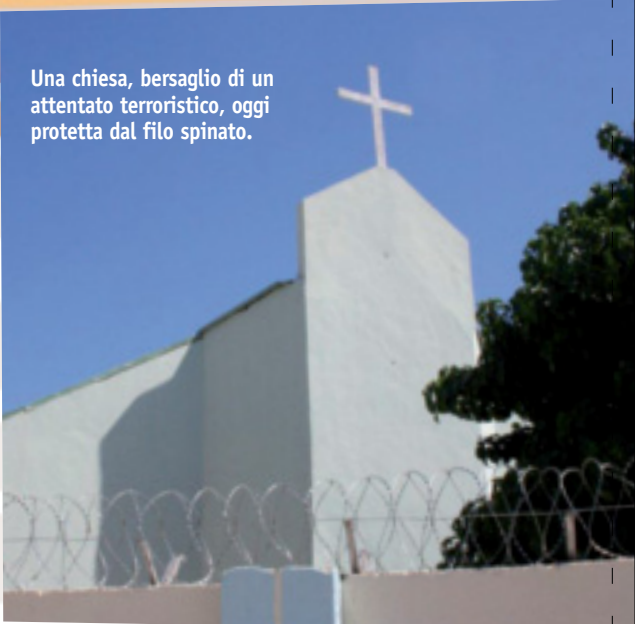
Il Nord-est della Nigeria è terrorizzato dagli attacchi dei guerriglieri di *Boko Haram*. Rapimenti e violenze si ripetono continuamente e pochi sono i sopravvissuti che riescono a raccontare l'orrore della prigionia. Una di questi è Semo, bambina di 10 anni, rimasta con i miliziani per otto mesi nella foresta di Sambisa. Qui si trova il fronte caldo del conflitto con *Boko Haram*, iniziato nel 2009, che ha provocato oltre 20mila morti, 1,5 milioni di sfollati interni al Paese e 230mila profughi in Niger, Camerun, Ciad.



BOKO HARAM

È un gruppo terroristico di estremisti islamici che agisce in Nigeria e dintorni distruggendo chiese, moschee, villaggi, organizzando attentati e rapimenti. Il suo scopo è quello di fomentare lo scontro tra religioni ed etnie diverse, in base ad una visione radicale dell'islam, per niente condivisa dalla maggior parte dei musulmani moderati (e, quindi, vittime anch'essi). L'espressione Boko Haram significa "l'istruzione occidentale è proibita".

Una chiesa, bersaglio di un attentato terroristico, oggi protetta dal filo spinato.



LA FUGA

Dal campo per gli sfollati nella diocesi di Santa Teresa di Yola, dove si trovano 400mila rifugiati, in buona parte donne cristiane con figli e vedove dei mariti morti in guerra, Semo racconta: "Li ho visti (quelli di *Boko Haram*, ndr) entrare nelle case e uccidere gli uomini. Un giorno noi ragazze eravamo al fiume a prendere l'acqua. Ci



Nonostante che la Nigeria sia il Paese più ricco dell'Africa (grazie al petrolio e ad altre risorse naturali), gran parte della popolazione vive nella miseria.

siamo messe a correre per scappare, ma ci hanno accerchiate. Dal nostro villaggio di Gova ci hanno portate a Goshe, poi nella foresta. Ci tenevano in capanne di lamiera. Ci insegnavano il Corano. Ci davano da mangiare riso, mais o yam, le patate dolci. Poi, di notte, prendevano con sé alcune ragazze più grandi, le riportavano solo al mattino. Io piangevo e mi chiedevano perché, ma restavo in silenzio. Pensavo ai miei genitori". Semo è impaurita, parla piano, ogni tanto i suoi grandi occhi neri si riempiono di lacrime. Ma ha voglia di raccontare anche per le sue tante compagne che forse non potranno mai farlo, come le 267 ragazze di Chibok, rapite dal dormitorio della scuola nel 2014.



Una ragazzina nigeriana va a prendere l'acqua al fiume.

IL RITORNO

Dopo le elezioni della primavera scorsa, l'ex dittatore Muhammadu Buhari è stato nominato presidente della Nigeria, lo Stato più popoloso (170 milioni di abitanti) e ricco d'Africa. Buhari si è impegnato a combattere *Boko Haram* e ora dovrà

darne prova a tutto il mondo, liberando dalla violenza un Paese provato da troppi anni.

Chissà che fine avrebbe fatto Semo, se in una notte senza luna di qualche mese fa non fosse riuscita a fuggire dai rapitori, nascondendosi nell'erba alta dei campi. Re-

stando ad ascoltare il suo respiro con la paura di essere uccisa o di cadere di nuovo nelle mani dei miliziani, magari per essere costretta a diventare la sposa di uno di loro. Il ritorno per le ragazze che hanno vissuto una simile esperienza non è facile. Spesso la loro famiglia è stata uccisa o ha

FAVOLA DALLA NIGERIA

Così l'elefante diventò grande

All'origine del mondo, quando furono creati tutti gli animali, l'elefante non era particolarmente grande: la sua statura non era più alta di quella di una zebra o di un ippopotamo. Nonostante ciò, era il più prepotente, voleva comandare su tutti ed

essere servito e riverito come un re. Gli abitanti della savana, stanchi delle sue pretese, si riunirono di nascosto in assemblea e conclusero:

“Non vogliamo più sopportare le angherie dell'elefante: ormai viviamo nel terrore; proteste e dialogo non sono serviti a niente. E' ora che facciamo qualcosa per fargli capire le nostre ragioni”.

Le scimmie erano le più arrabbiate e decisero di dargli una sonora lezione. Invitarono il prepotente pachiderma in un'ampia radura, dove avevano preparato un ricco banchetto per rabbonirlo e tenerlo occupato. L'elefante aveva accettato volentieri l'invito, ben con-



dovuto rifugiarsi in territori più sicuri. Nel campo di Santa Teresa di Yola, religiose e operatori umanitari si occupano di farle studiare e di insegnare loro un mestiere. Anche una macchina da cucire e qualche stoffa colorata possono essere i primi passi per andare verso una vita nuova.

tento di essere così ossequiato dagli altri. "Finalmente hanno capito chi è che comanda qui" pensava tutto soddisfatto. Mentre stava gustando il pranzo, gli animali lo circondarono e cominciarono a dargli tante botte con le

zampe, da capo a piedi. Il malcapitato, dolorante e malconco, andò a tuffarsi nel vicino fiume per dare refrigerio alle ferite che aveva sul corpo. Gli ci vollero parecchi giorni per guarire e, quando i dolori furono passati e le piaghe rimarginate, l'elefante, specchiandosi nell'acqua del fiume, vide che il suo corpo era diventato tutto gonfio, enorme e pesante. Era divenuto il più grande animale della savana, ma il suo potere era finito. Ormai non avrebbe più potuto comandare nemmeno sugli animali più piccoli, perché la sua mole avrebbe ricordato a tutti la lezione avuta dagli altri animali. E fu così che l'elefante, da quel giorno, prese a camminare con le orecchie abbassate, per la vergogna.

MORALE DELLA favola

Il prepotente, che si crede grande, troverà presto qualcuno che gli farà capire quali sono le sue vere dimensioni e il suo giusto posto.



Minerali clandestini

Francesco vorrebbe fare un dono speciale alla sua fidanzata, Camilla. E' pronto a chiederle di passare tutta la vita con lui, nell'amore vicendevole, nel rispetto, nel dono dell'uno all'altra, nelle difficoltà, nelle gioie. Vorrebbe regalarle un anello con un diamante: fece la stessa cosa anche suo padre, 30 anni fa, quando chiese a sua madre di spo-

Oro, diamanti, coltan, stagno, tungsteno. Sono queste (e altre) le risorse naturali che spesso vengono definite "clandestine" o "insanguinate": accade quando provengono da quei Paesi del Sud del mondo dove per la loro estrazione sono finanziate guerre e perpetrate ingiustizie su migliaia e migliaia di persone. Ma anche quando il commercio di queste risorse è illegale: con i profitti ricavati dalla loro vendita, infatti, vengono comprate armi e si arricchiscono i potenti, a discapito di intere popolazioni.

Una rete di associazioni internazionali (cattoliche e non) ha lanciato la "Campagna di tracciabilità dei minerali clandestini", perché l'Europa e i Paesi ricchi non siano più complici di queste ingiustizie.

Dopo aver letto il dossier, divertiti con il Gioco dei minerali clandestini: un modo per capirne di più!



sarlo... Certamente, per mostrare tutto l'amore alla propria amata, non serve un diamante! E neanche un anello! Basta un fiore raccolto in un campo o un semplice biglietto scritto dal profondo del cuore! Ma Francesco è convinto che un dono del genere sia un segno, un qualcosa di unico che simboleggia la preziosità della sua amata. E vorrebbe proprio regalarlielo. Però, acquistandolo, non vuole rendersi responsabile di sofferenza, violenza, illegalità in un Paese lontano migliaia di chilometri da casa sua.

Cosa c'entra un diamante con tutto questo? C'entra, eccome. Perché tanti diamanti che si trovano nelle vetrine delle oreficerie europee, arrivano da Paesi africani dove per la loro estrazione vengono finanziate guerre e perpetrate ingiustizie su migliaia e migliaia di persone. In questo caso si parla di "diamanti insanguinati", cioè estratti clandestinamente in una zona di conflitto. Come gesto d'amore di un amato alla sua amata, si può regalare un oggetto per la cui realizzazione hanno sofferto o addirittura sono morte delle persone? Francesco risponde con decisione di no.

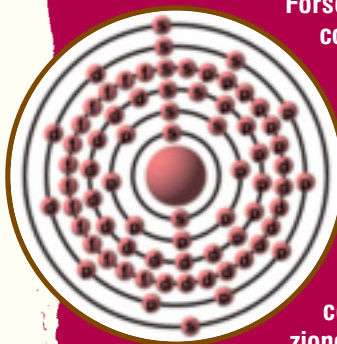
Come appare un diamante grezzo, prima della lavorazione che lo rende splendente e unico nella sua bellezza.

Diamanti insanguinati

Negli ultimi decenni sono stati vari i conflitti africani che hanno ruotato intorno ai diamanti: in Angola, per esempio, durante la guerra civile alcuni gruppi di ribelli trafficavano queste pietre preziose per acquistare armi con cui combattere; una situazione analoga si verificò in Sierra Leone e Liberia. Oggi queste nazioni sono produttori ufficiali

CHIMICA IN PILLOLE

LA CONFIGURAZIONE ELETTRONICA

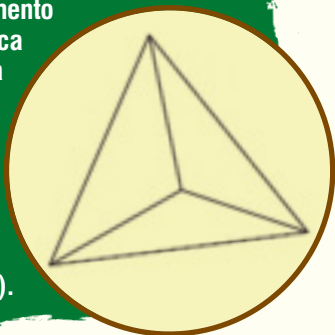


Forse ti starai chiedendo cos'è quel disegno in copertina che ha l'aspetto di un bersaglio (simile a quello qui a fianco)... Non è frutto di fantasia ma di importanti studi scientifici che hanno portato alla scoperta della cosiddetta "configurazione elettronica degli elementi chimici".

Continuando negli studi, nei prossimi anni scoprirai che la materia è costituita da atomi, elementi piccolissimi formati, a loro volta, da un nucleo centrale e da vari elettroni intorno. A seconda dell'elemento chimico in questione (esempio: oro, rame, tantalio, carbonio, ecc.), variano molte caratteristiche: esse sono definite in uno schema, chiamato "Tabola periodica degli elementi", che descrive ogni elemento che costituisce la materia e indica, tra l'altro, il numero di elettroni. Per esempio: il tantalio (simbolo chimico Ta) ha 73 elettroni; essi sono disposti intorno al nucleo, su più livelli (secondo criteri ben precisi), a formare una sorta di bersaglio (che è la "configurazione elettronica" che si trova raffigurata in copertina).

CHIMICA IN PILLOLE COS'È UN DIAMANTE?

A vedersi, il diamante è una delle pietre più belle e preziose che esistano, ma da un punto di vista chimico è semplicemente una forma naturale in cui si presenta il carbonio, elemento della Tavola periodica indicato con C, che ha sei elettroni. Il diamante è costituito da un reticolo di atomi di carbonio disposti secondo una struttura tetraedrica (cioè come in figura).



di diamanti, ma sembra che una parte di essi sia ancora frutto di contrabbando illegale. La stessa cosa si verifica in Zimbabwe e in Repubblica Democratica del Congo. A livello internazionale è stato istituito un

sistema di controlli per bloccare il mercato illecito di diamanti. Per rendere più trasparente il processo di estrazione e vendita, oggi sono necessari i certificati Kimberly (dal nome della città del Sudafrica dove nel 2000 fu messo a punto il sistema di regole internazionali perché un Paese diventasse produttore regolare di diamanti): un modo per permettere ai compratori di pietre preziose di risalire alla provenienza di ciò che acquistano. Ma questa certificazione non è immune da critiche, in quanto qualunque Paese può aderire ai trattati di Kimberly facendone richiesta, anche se nel proprio sottosuolo non possiede miniere diamantifere. Questo significa, quindi, che in circolazione ci sono ancora "diamanti insanguinati", cioè pietre senza certificazione che arrivano per vie illegali in alcuni Paesi che si dichiarano produttori ma non possiedono giacimenti. Francesco, fidanzato di Camilla, si è documentato e ha deciso che un diamante così non lo vuole.

I diamanti etici

Non tutti i diamanti sono "insanguinati". Ci sono i cosiddetti "diamanti etici" che vengono estratti nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Dove si trovano? Sicuramente quelli delle miniere del Canada rispettano un codice di condotta che definisce comportamenti da seguire perché nessuno si arricchisca in modo illecito, tutti i lavoratori coinvolti nell'estrazione siano garantiti nei loro diritti e l'estrazione non provochi danni all'area della miniera. Ma anche i diamanti provenienti da alcuni Paesi africani, come il Botswana o la Namibia, possono definirsi "etici". Francesco, con



Negli ultimi decenni sono stati vari i conflitti africani che hanno ruotato intorno ai diamanti. Spesso venivano arruolati anche ragazzi minorenni, trasformati in bambini-soldato.

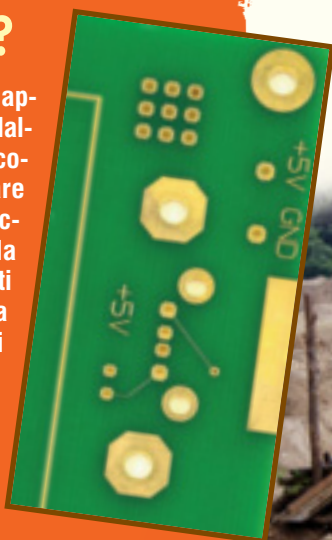
un po' di attenzione e informandosi sull'origine del diamante che sta per acquistare, potrà fare a Camilla il dono che ha pensato per lei.

Oro insanguinato

Con la promessa di matrimonio tra Camilla e Francesco e la scelta delle fedeli nuziali, ai due innamorati si presenta di nuovo un quesito: a testimoniare un gesto d'amore, si può scegliere dell'oro per la cui estrazione hanno sofferto o addirittura sono morte delle persone? La domanda è la stessa che Francesco si era posto per la scelta del diamante, in quanto anche per l'oro si verifica il medesimo problema: questo metallo molto prezioso, infatti, viene spesso estratto sfruttando lavoratori sottopagati, costretti a passare intere giornate in luoghi malsani, in condizioni di schiavitù e senza nessun diritto.

CHIMICA IN PILLOLE: COS'È L'ORO?

Metallo molto prezioso, apprezzato dall'uomo sin dall'antichità, è usato per coniare monete, realizzare gioielli, accantonare ricchezze, ma anche nella fabbricazione di circuiti elettronici (vedi foto a fianco). Da un punto di vista chimico, l'oro (simbolo chimico Au) è l'elemento della Tavola periodica che ha 79 elettroni. In natura si trova nelle rocce e nei depositi alluvionali, sotto forma di granelli (inclusi in altri minerali) oppure di pagliuzze o pepite.



In Repubblica Democratica del Congo è stato accertato anche l'impiego di bambini, che per la loro piccola stazza possono infilarsi in cunicoli scavati nel fango.

Camilla e Francesco cercano delle garanzie sull'oro con il quale verranno realizzate le loro fedeli nuziali: vogliono essere sicuri di non portare al dito un metallo "insanguinato", cioè estratto con la sofferenza (o addirittura la morte) di chicchessia.

L'oro etico

Anche per l'oro c'è un circuito "etico" in commercio. Con questa espressione si definisce quel metallo prezioso che viene estratto sia senza l'impiego di sostanze nocive per l'ambiente e per l'uomo (come cianuro o mercurio), sia garantendo diritti e attenzione ai lavoratori e agli abitanti che operano e vivono vicino ai giacimenti (strade, scuole, assistenza medica, ecc.). Per le loro fedeli nuziali Camilla e

Perù - Dalle miniere della regione di Madre de Dios viene estratta una bella quantità d'oro che arriva sul mercato europeo, in vendita nei negozi in forma di gioielli di ogni tipo. I minatori giorno e notte scavano montagne e setacciano fiumi in cerca delle pepite, senza nessun diritto dei lavoratori e distruggendo l'ambiente circostante in modo irreversibile.



Francesco hanno scelto l'oro ricavato dai fiumi della Colombia (America Latina) dove opera una cooperativa attenta al rispetto delle leggi locali (severe, ma quasi sempre disattese da chi ha in concessione le miniere d'oro colombiane), all'utilizzo di sostanze non inquinanti, al salario dei minatori, in media più alto rispetto ad altre miniere.

Coltan, uno sconosciuto dentro casa

Accanto al commercio di pietre preziose o metalli "insanguinati", purtroppo ci sono altri minerali "clandestini", estratti o venduti illegalmente. Si trovano in aree legate a conflitti dimenticati o in zone dove la popolazione locale è impoverita e sfruttata e il territorio è devastato dai danni ambientali causati dall'estrazione di queste risorse naturali. In particolare si tratta di quattro minerali: l'oro (di cui abbiamo già parlato), il tungsteno, lo stagno e il cosiddetto coltan, una sabbia nera, miscela di columbite e tantalite (che sono, a loro

volta, minerali). Queste sostanze rivestono un ruolo molto importante nella produzione di oggetti elettronici, come telefoni cellulari, computer, *play station*, telecamere, ecc. In particolare il coltan, nonostante il nome sconosciuto ai più, si trova in tutti gli oggetti dotati, al loro interno, di un circuito elettronico. Quindi è molto presente nelle nostre case! Eppure anch'esso è un minerale "insanguinato" che maneggiamo inconsapevolmente ogni giorno...

Coltan insanguinato

La gran parte di questo minerale si trova in Africa, spesso in zone di guerra. Nella regione del Kivu della Repubblica Democratica del Congo c'è un conflitto che in 20 anni ha fatto otto milioni di vittime: la causa principale sta nel traffico di coltan, in quanto è proprio qui che si trova il 60% di questo minerale presente al mondo. Nonostante che la Repubblica Democratica del Congo sia ricchissima di coltan (e non solo), la popolazione non gode di nessun vantaggio: le terre vengono espropriate per l'estrazione dei minerali e i guadagni vanno a finanziare la guerra.

"Per non parlare delle durissime condizioni di vita e lavoro dei minatori - denuncia la giornalista Patrizia Caiffa, dell'Agenzia Sir - molti dei quali bambini: dopo anni di scavi a mani nude in gallerie che sembrano gironi infernali, se non muoiono di frane o crolli, si ammalano a causa di sostanze radioattive (cioè che contengono elementi chimici che emettono radia-



Kivu (Repubblica Democratica del Congo) - In quest'area si trova il 60% del coltan estratto al mondo. A causa di questa risorsa, un conflitto ha fatto otto milioni di vittime in 20 anni.

n.9
Settembre
2015



Pianeta MISSIO Ragazzi



Notizie da...

**Parrocchia San Vincenzo Martire
Gravedona ed Uniti (CO)**

Una Giornata Missionaria dei Ragazzi indimenticabile!

Lo scorso 11 gennaio, ragazzi e giovani della parrocchia San Vincenzo Martire hanno animato la Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) per coinvolgere la comunità nel sostegno di altri bambini. La preparazione della Giornata era iniziata a dicembre, con la lettura di cinque racconti di ragazzi di con-





Notizie da...



tinenti diversi, tra cui lo scambio di corrispondenza di due bambine, una israeliana e l'altra palestinese della Striscia di Gaza, la lettera di un ragazzo di strada di una cittadina africana, i ricordi di una bimba iraniana profuga in Italia... Inoltre era stato scelto di associare ad ogni continente un simbolo e una parola che lo rappresentasse.

PACE – ACCOGLIENZA – DIALOGO – GIUSTIZIA – CURA DELL'AMBIENTE sono state le parole chiave con le quali comporre poi le preghiere dei fedeli.

Ognuno ha realizzato un piccolo stendardo

colorato personalizzandolo con la parola PACE

tradotta in diverse lingue.

La giornata è stata occasione di festa, con gioco e preghiera per i ragazzi ma anche per gli adulti. E poi tutti insieme in chiesa.

Protagonisti di molti momenti della Messa sono stati i bambini, i ragazzi e i giovani:





la consegna dei simboli all'altare, la raccolta delle offerte, la lettura della preghiera dei fedeli e di quella finale, la distribuzione della preghiera e delle stelle, il servizio svolto dal numeroso gruppo di chierichetti.

La comunità parrocchiale ha capito e premiato con generosità l'impegno dei ragazzi per suscitare attenzione sulle difficoltà, il degrado, le violenze, le ingiustizie che in molti luoghi del mondo altri ragazzi stanno vivendo.

La Giornata Missionaria dei Ragazzi ha lo scopo di promuovere e sostenere il desiderio che tutti i bambini del mondo possano trascorrere la loro infanzia serenamente. Abbiamo fatto di tutto per viverla al meglio!





Notizie da...

Maggio con il Rosario Missionario

Durante lo scorso mese di maggio, mese mariano, i Ragazzi missionari della Parrocchia di San Vincenzo Martire di Gravedona ed Uniti (CO) hanno recitato più volte il Rosario per il mondo intero. Il 31 maggio, il mese di preghiera è stato concluso con lo schema di celebrazione riportato nel box qui sotto.



PROPOSTA DI PREGHIERA

LA CORONA CHE UNISCE IL MONDO

Ad ogni mistero è legato un continente ed un simbolo, semplice e intuitivo, secondo le indicazioni che seguono.

AFRICA - UN PIATTO VUOTO

Per ricordare uomini, donne e bambini che non hanno cibo a sufficienza mentre nel mondo ci sarebbe cibo per tutti.

AMERICHE - BIBBIA

Qui è custodita la Parola che i missionari hanno annunciato e che annunciano in ogni tempo al mondo.

EUROPA - 5 FOGLI COLORATI

Per ricordare l'impegno a sradicare ogni tipo di razzismo e pregiudizio.

OCEANIA - UN MATTONE

Perché molti non hanno né una casa né un luogo dove vivere.

ASIA - UN ULIVO

Segno di pace tra le nazioni, perché i Paesi dell'Asia siano aiutati a condividere i valori delle loro tradizioni religiose attraverso il dialogo.

PIANETA MISSIO RAGAZZI è a cura di Missio Ragazzi

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it

Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma

zioni molto dannose per gli esseri viventi che vi entrano in contatto, ndr)".

Campagna di tracciabilità

C'è un modo per porre fine a queste ingiustizie: pretendere che vengano definite e rispettate regole internazionali che descrivano sia i metodi di estrazione che quelli di commercio dei minerali in oggetto. Per questo è nata una rete di associazioni che chiede la tracciabilità dei minerali clandestini, cioè l'obbligo di dare alle risorse estratte una sorta di "carta d'identità" dove scrivere tutte le informazioni indispensabili per capire se sono state oggetto di traffici illeciti: da dove provengono, quale compagnia le ha estratte, che viaggio hanno compiuto, come sono arrivate all'industria che le ha utilizzate per la produzione di oggetti elettronici, quanto sono state pagate e in quali modalità, ecc. Questo documento dovrebbe evitare il rischio che il commercio dei minerali vada a finanziare le attività di gruppi armati nei Paesi africani e potrebbe assicurare almeno i più fondamentali diritti ai lavoratori. A suggerirlo è stata una rete di 39 associazioni (cattoliche e non) attraverso la Campagna di tracciabilità dei minerali clandestini, un'iniziativa che ha fatto pressione sulle istituzioni europee perché legiferassero su questo grave problema. Recentemente qualcosa si è mosso: il Parlamento europeo ha richiesto la tracciabilità per oltre 800mila imprese dell'Unione europea che utilizzano in particolare oro, tungsteno, stagno e coltan. Anche un bel numero di vescovi della

Lo sapevi?

- Circa 80 dei quasi 400 conflitti in corso nel mondo sono legati all'accaparramento di risorse naturali.
- In Africa sono almeno 33 i conflitti che ruotano intorno all'incetta di preziosi minerali: i proventi della loro vendita servono spesso ad acquistare nuove armi.
- L'Africa, da sola, possiede il 30% delle risorse minerarie del mondo e una percentuale ancora più alta di giacimenti di oro, platino, diamanti e manganese: la sua grande disponibilità di materiali preziosi potrebbe renderla il continente più ricco e benestante del mondo. Ma l'estrazione e il commercio clandestini di risorse la riducono in miseria, esponendola a sfruttamento, conflitti, povertà, violenze.

Chiesa cattolica, appartenenti a 38 Paesi sparsi nei cinque continenti, ha aderito alla Campagna, chiedendo all'Europa di adottare un regolamento più stringente in materia, che preveda obblighi (non autocertificazioni volontarie) per le imprese che lavorano i quattro minerali. Diversamente, la legge di tracciabilità non porterà nessun sostanziale beneficio alle popolazioni africane.

Per approfondire visita il sito www.minerali-clandestini.it

CAMPAGNA PER LA TRACCIABILITÀ
MINERALI CLANDESTINI



IL GIOCO DEI MINERALI CLANDESTINI

REGOLE DEL GIOCO

Fotocopia su cartoncino le carte a fianco e ritagliale. Avrai ottenuto un mazzo di carte. Mescolalo e posizionalo sul tavolo. A turno ogni giocatore pesca una carta. Legge la prima parte ad alta voce e il resto in silenzio. Poi lancia la sfida ad un compagno di gioco, a sua scelta, chiamandolo per nome e chiedendogli di rispondere al quesito della parte centrale della carta. C'è un minuto di tempo: si può anche andare a cercare la risposta nel dossier, ma bisogna sapere dove trovarla (prima di mettersi a giocare, quindi, conviene aver letto con attenzione tutte le pagine!). Se entro un minuto il giocatore nominato risponde bene, conquista il diritto di pescare la prossima carta e sta a lui lanciare la sfida. Altrimenti il turno resta al giocatore precedente, che dovrà interpellarne un altro.

Buon divertimento!

DIAMANTE

E' una pietra bellissima e molto preziosa, che si trova in giacimenti naturali.

Descrivi in cosa consiste il diamante da un punto di vista chimico.

Soluzione: Il diamante è costituito da un reticolo di atomi di carbonio disposti secondo una struttura tetraedrica.

DIAMANTE

Per l'estrazione e la vendita dei diamanti è richiesta la certificazione Kimberly.

Spiega in cosa consiste e qual è il suo punto debole.

Soluzione: È un sistema di controlli per rendere trasparente il processo di estrazione e vendita dei diamanti. Il suo punto debole sta nel fatto che qualunque Paese può diventare produttore ufficiale di diamanti, richiedendo questa certificazione, anche se non possiede miniere. Ciò significa che in circolazione ci sono ancora pietre di provenienza sconosciuta che arrivano per vie legali in alcuni Paesi che si dichiarano produttori ma non lo sono.

DIAMANTE

Si parla di diamanti 'etici' quando sono garantite tre particolari condizioni.

Descrivine almeno una.

Soluzione: Nessuno si deve essere arricchito in modo illecito, tutti i lavoratori coinvolti nell'estrazione devono vedere garantiti i loro diritti. Il processo estrattivo non deve provocare danni all'area della miniera.

DIAMANTE

Quando sono garantite particolari attenzioni nell'estrazione e nel commercio, si parla di diamanti 'etici', viceversa di diamanti 'insanguinati'.

Dove si trova una miniera di diamanti 'etici' e dove una di diamanti 'insanguinati'?

Soluzione: Possibili luoghi per gli 'etici': Canada, Botswana, Namibia. Possibili luoghi per gli 'insanguinati': Repubblica Democratica del Congo, Zimbabwe.

DIAMANTE

Nonostante risplendano nelle vetrine delle oreficerie, si parla di diamanti 'insanguinati'.

Spiega perché.

Soluzione: Tanti diamanti arrivano da Paesi danesi/indonesiani, spesso in zone di guerra. Con la loro vendita illegale, si ricevono soldi per l'acquisto di armi.

ORO

Utilizzato sin nella preistoria, serve ancora oggi per molteplici usi.

Elenca almeno tre tipologie di oggetti in cui si trova l'oro.

Soluzione: Gioielli, monete, capsule per dentif, circuiti elettronici, investimento (sotto forma di lingotti), ecc.

ORO

E' un metallo che si trova in natura nelle rocce e nei depositi alluvionali. Sotto quali forme?

Elenca almeno due forme dell'oro.

Soluzione: Granelli (inclusi in altri minerali), pagliuzze, pepite.

ORO

E' un elemento chimico con particolari caratteristiche.

Descrivine almeno quattro.

Soluzione: Simbolo Au, numero di elettroni 79, giallo, pesante, duttile, malleabile, solido, conduce elettricità.

ORO

Per la sua estrazione vengono spesso utilizzati anche bambini.

Spiega perché.

Soluzione: Per le piccole dimensioni del loro corpo, possono infilarsi in cunicoli scavati nel fango o nelle rocce dei depositi.

ORO

Si parla di oro 'etico' quando sono garantite particolari attenzioni, tra cui il rispetto dell'ambiente.

Spiega perché.

Soluzione: Questi sempre per l'estrazione dell'oro si usano sostanze nocive per l'ambiente, come il mercurio e il cianuro.

ORO

Si parla di oro 'etico' quando sono garantite particolari attenzioni, tra cui il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Spiega perché.

Soluzione: Molto spesso per l'estrazione dell'oro si utilizzano lavoratori sottopagati, senza nessun diritto, in luoghi malsani e in condizioni di schiavitù.

ORO

Si parla di oro 'etico' quando sono garantite particolari attenzioni, tra cui quelle agli abitanti che vivono vicino ai giacimenti.

Spiega perché.

Soluzione: Molto spesso per l'estrazione dell'oro si sfrutta la zona dei giacimenti a discapito di chi abita nei dintorni, già povero e senza servizi. E' importante che chi ha in concessione le miniere si preoccupi di garantire strade, scuole, assistenza medica per la popolazione locale.

ORO

Si parla di oro 'etico' quando sono garantite particolari attenzioni e oro 'insanguinato' quando l'estrazione del minerale genera sofferenza e morte.

Dove si trova un giacimento di oro 'etico' e dove un giacimento di oro 'insanguinato'?

Soluzione: Colombia (etico), Repubblica Democratica del Congo (insanguinato).

COLTAN

E' un minerale molto prezioso, che si trova in giacimenti naturali.

Descrivi cos'è il coltan.

Soluzione: Una sabbia nera, miscela di due minerali che si chiamano columbite e tantalite.

COLTAN

E' un minerale molto prezioso, usato soprattutto nell'industria elettronica.

Elenca almeno tre oggetti in cui si trova il coltan.

Soluzione: Telefoni cellulari, computer, play station, notebook, pad, telecamere, ecc.

COLTAN

E' un minerale molto presente in un particolare continente.

Dove? E con quale percentuale?

Soluzione: Africa. Il 60% del coltan si trova qui.

COLTAN

Per la sua estrazione vengono spesso utilizzati anche bambini, mettendo a rischio la loro vita.

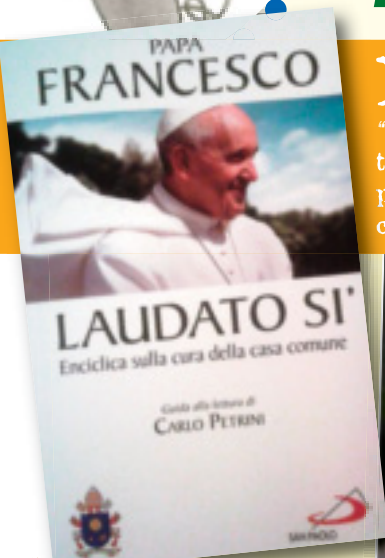
Spiega cosa rischiano.

Soluzione: Di rimanere intrappolati in frane o crolli delle gallerie da cui si estrae il coltan. Di ammalarsi gravemente a causa della radioattività assorbita dal corpo.



LA PAROLA ALL'ULTIMA ENCICLICA

Laudato si' il pianeta!



L'attesissima enciclica di papa Francesco sul Creato è stata pubblicata lo scorso 18 giugno. Fin dal titolo, "Laudato si', sulla cura della casa comune", è chiaro che si tratta di un testo di lode per il mondo. Ma è anche un campanello d'allarme. Abbiamo immaginato di chiedere all'enciclica stessa di spiegarci il perché.

Tutti parlano di te in questi giorni. Qual è il tuo messaggio di fondo? E perché sei così importante?

Credo che, nel momento in cui papa Francesco ha pensato a me e ha deciso di scrivere un testo così lungo e articolato sull'ecologia, avesse in mente di lanciare un avvertimento agli uomini: stiamo consumando il Creato, stiamo distruggendo la manifestazione più evidente della presenza di Dio nel mondo, ma così facendo è in pericolo anche l'umanità. Sì, perché tutto è interconnesso. Io sono un inno all'amore di Dio per il Creato, ma anche un modo per spingere l'uomo ad agire presto e bene, facendo marcia indietro sui suoi comportamenti sbagliati.

Leggici qualcosa delle tue bellissime pagine...

Cominciamo dall'inizio: «"Laudato si', mi' Signore", cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. [...] Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei». E ancora: «Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio».



Cosa dobbiamo fare per non distruggere questo nostro mondo?

Papa Francesco, attraverso di me, dà indicazioni molto chiare: pace, giustizia e salvaguardia del Creato sono tre questioni collegate tra loro, che non possono essere trattate singolarmente. E' sul sistema economico che dobbiamo agire per non distruggere il pianeta: consumare meno e meglio; non insistere col volere estrarre tutte le risorse del suolo e del sottosuolo, come petrolio, minerali e altre ricchezze; usare la terra per coltivare cose sane. Tutto ciò porterebbe ad un mondo più giusto e anche meno conflittuale.



Tu parli anche di soldi e finanza. Perché?

Perché questo sistema che tende a far soldi dai soldi, senza produrre, è all'origine della devastazione. La finanza soffoca l'economia reale. Il papa scrive che "non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale".



Facciamo fatica ad imparare le lezioni noi uomini, non è vero?

Direi di sì: è come se ci metteste troppo tempo. Ma stavolta il tempo è finito: se ne farete passare ancora, potreste non ritrovare più il vostro mondo così com'è ora. Ad esempio: il surriscaldamento globale è un problema di sopravvivenza! I ghiacciai si stanno sciogliendo e il deserto sta avanzando. La terra è sempre più arida. Questo significa che i poveri saranno sempre più poveri e i ricchi si impoveriranno.



Ma ci sono anche segnali di speranza nel tuo testo?

Certamente! Perché Dio offre le forze e la sapienza di cui c'è bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che non si stanca di amare. Non abbandona, non lascia soli e aiuta nel trovare nuove strade. Troverete una strada per salvarvi... C'è sempre un modo, basta cercarlo.



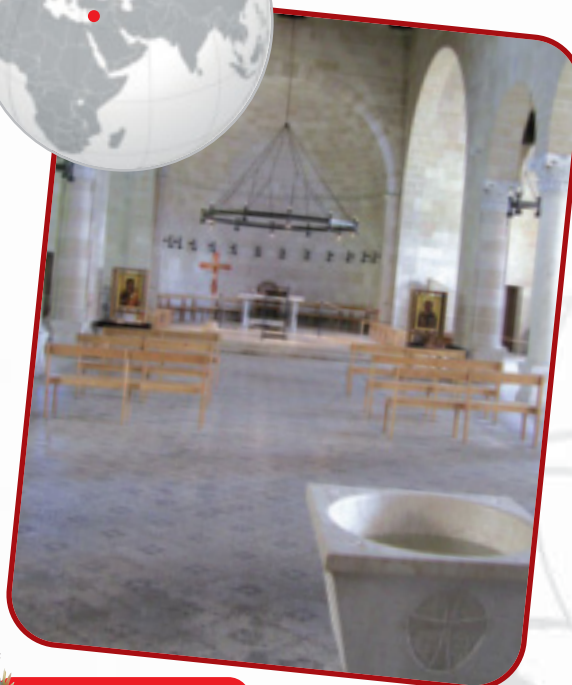
Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

DALLA TERRA DI GESÙ

La chiesa della moltiplicazione in pericolo



«“Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!”. Gesù rispose loro: “Portatemi qui”».

(Mt 14,17)

La moltiplicazione dei pani e dei pesci è forse l'episodio del Vangelo più conosciuto. Il luogo in cui accadde si chiama Tabgha e si trova sul Lago di Tiberiade, in Galilea (Israele). Oggi, proprio qui, sorge una chiesa con mosaici meravigliosi, meta di molti pellegrini in visita in Terra Santa. Recentemente, però, è stata incendiata da chi vuole seminare odio intorno a sé.

Alle migliaia di pellegrini che sino a giugno scorso arrivavano a Tabgha, nel luogo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, la chiesa che sorge sul luogo dove avvenne il miracolo di Gesù si presentava con un porticato esterno, un giardino con piante verdeggianti e tante fontanelle dalle quali sgorga un'acqua fresca e vitale. Nella basilica una roccia ai piedi dell'altare indica il luogo dove Gesù compì il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci e un mosaico antichissimo raffigura una cesta con alcuni pani e due pesci. Ma adesso, o meglio dal 18 giugno scorso, un incendio doloso ha distrutto il porticato della chiesa

EBREI ESTREMISTI

Sembra strano, perché non se ne sente mai parlare, ma gli estremisti esistono anche tra gli ebrei (non solo tra i musulmani). Sono coloro che usano la violenza contro chi non crede nella loro stessa religione e compiono gesti prepotenti e provocatori, che aizzano vendette. In genere gli ebrei estremisti vivono in colonie illegali costruite su territori palestinesi e fanno di tutto perché gli arabi (cristiani o musulmani che siano) se ne vadano per disperazione (attacchi, violenze, ecc.).

e danneggiato il monastero lì accanto: i pellegrini che arrivano qui, per il momento, non possono più trovare ristoro, pace, silenzio. Sotto i loro occhi ecco i resti di ciò che è rimasto in seguito alle fiamme appiccate da "individui intolleranti e senza scrupoli che danneggiano l'immagine della Terra Santa offendendo i cristiani del Paese e la Chiesa nel suo insieme". Così hanno scritto in un comunicato i rappresentanti cattolici del luogo, dopo il grave incendio divampato nella notte tra mercoledì 17 e giovedì 18 giugno scorsi nel monastero di Tabgha. Re-



Nelle foto:
Tabgha (Israele) - La chiesa della moltiplicazione dei pani e dei pesci (a fianco e a sinistra) e il suo porticato esterno (sotto) distrutto nell'incendio doloso del 18 giugno scorso.

sponsabili di questo atto sono alcuni **ebrei estremisti**, che non tollerano la presenza di altre religioni nella terra che considerano esclusivamente loro.

Invece quest'area è considerata santa sia dagli ebrei, sia dai cristiani, perché qui ha vissuto Gesù, sia dai musulmani, perché qui hanno sempre abitato, da quando **Maometto** vi arrivò. Non è pensabile, quindi, che questa terra possa diventare esclusiva di una sola religione e di un solo popolo. La sua vocazione è quella di rimanere luogo di incontro, convivenza e confronto delle tre religioni (ebraismo, cristianesimo, islam) che credono in un unico Dio. E il solo modo perché tutti possano vivere la propria fede con serenità, è quello di accogliere con tol-



leranza e rispetto gli altri. Purtroppo, però, gli estremisti esistono sia tra i musulmani che tra gli ebrei, nonostante che si parli molto spesso dei primi e quasi mai dei secondi. Eppure in Terra Santa accade di frequente che ebrei estremisti si scaglino contro luoghi sacri cristiani e musulmani, com-

Secondo l'islam, Maometto è l'ultimo profeta a cui Dio si è rivelato. Nato a La Mecca (Arabia Saudita) nel 570 d.C. e morto a Medina nel 632, Maometto comincia a predicare una religione monoteista (che crede, cioè, in un unico Dio) nel 610. Presto questa fede si diffonde in tutto il mondo arabo e altrove.



MAOMETTO

piendo atti di vandalismo, violenza e, a volte, uccisioni. Quasi mai, però, queste notizie vengono diffuse da tv e giornali. Padre Gregory Collins, responsabile del monastero di Tabgha, dopo l'attacco alla chiesa, ha detto: "Proveremo a rispondere a tutto questo in modo cristiano, ossia con sentimenti di perdono, amore e compassione".

Preghiamo perché in Terra Santa convivenza e comunione spazzino via il prima possibile il grande odio che la ferisce ogni giorno.





MISSIONARIE IN ECUADOR

La routine è una meraviglia

Ciao! Siamo Cristina e Luigina e vogliamo raccontarvi la nostra routine, cioè come passiamo le giornate qui in Ecuador, come missionarie della diocesi di Padova. Routine non significa monotonia o noia, ma creatività che nasce dalle occasioni giornaliere di situazioni comuni.

Trascorsi ormai vari mesi di missione per entrambe, la nostra vita ha preso il suo ritmo. Non possiamo dire che non ci siano difficoltà e fatiche, ma la gioia, la felicità di trovarsi qui, annulla tutto il resto! La gente che ti ferma per strada per salutarti e domandarti dove stai andando, chi ti chiede qualche minuto per fare due chiacchiere da amica o ti cerca durante la Messa per darti il segno della pace... Sono piccole cose che ti ricordano che qui c'è il tuo posto in questo momento della tua vita.

A Quito, capitale dell'Ecuador, i quartieri periferici stanno cambiando a notevole velocità: la gente che viene ad abitarvi, spesso arriva da molto lontano per cui non ha un appoggio familiare; però è ingegnosa e piena di buona volontà. Non è raro vedere donne che spingono carriole cariche di mattoni per la costruzione della loro casa o arrampicate su impalcature di canne di bambù che lavorano come gli uomini per tirare su i muri. I bambini più grandi aiutano a fare la



Sopra:
La periferia di Quito è costituita da agglomerati sorti spontaneamente dove vivono contadini che hanno lasciato l'entroterra montuoso nella speranza di un lavoro e di un futuro migliore per i figli.



malta, mentre i più piccoli giocano con i cani lì vicino. Si può dire che in ogni strada c'è un cantiere aperto. Qualche volta si vedono costruzioni abbandonate, perché evidentemente è finito il denaro per proseguire i lavori. Però tutti quei ferri che si innalzano sbilenchi dalle case parlano di speranza.

Speranza di poter costruire ancora, speranza di un futuro migliore, speranze a volte disattese ma che non muoiono e dimostrano la tenacia di questa gente.

*Luigina Baldon (Quito) e
Cristina Tono (Duran)
Ecuador*

Sceneggiatura e disegni di Cristiano Crescenzi



...sulle orme di ieri ... sulle orme di ieri

... sulle orme di ieri ... sulle orme di ieri ... sulle orme di ieri

...sulle orme di ieri



QUANDO LIKON HA 12 ANNI, SUO PADRE DIVENTA CATTOLICO: IL FIGLIO VIENE BATTEZZATO DAL SACERDOTE GESUITA GASPARE DI LELLA.

IO TI BATTEZZO NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO



VENITE QUI, SARETE AL SICURO

RICCHI E POTENTI, I TAKAYAMA SOSTENGONO LE ATTIVITÀ MISSIONARIE IN GIAPPONE, FUNGENDO DA PROTETTORI DEI CRISTIANI GIAPPONESI E DEI MISSIONARI GESUITI.



NEL 1587 LO SHOGUN TOYOTOMI HIDEYOSHI AVVIA UNA PERSECUZIONE CONTRO I CRISTIANI, ESPELLENDO I MISSIONARI E INCORAGGIANDO I CATTOLICI GIAPPONESI A RINUNCIARE ALLA PROPRIA FEDE.



SIGNORE, SOSTIENI LA MIA FEDE E FA' DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE

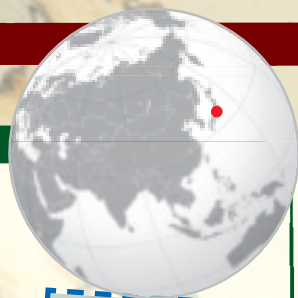




40 GIORNI DOPO IL SUO ARRIVO
A MANILA, LIKON MUORE A 63 ANNI
SFINITO DALLE PERSECUZIONI SUBITE.
PER LUI VIENE CELEBRATO UN FUNERALE
SOLENNE

I LUOGHI DELLA SUA VITA DIVENTANO
META DI PELLEGRINAGGIO IN GIAPPONE.
LIKON E' PER TUTTI TESTIMONE E MARTIRE
DELLA FEDE

UKON TAKAYAMA IL SAMURAI DI CRISTO



San Francesco Saverio e i Gesuiti

Insieme a Ignazio di Loyola, anch'egli poi divenuto santo, san Francesco Saverio fondò, nel 1534 nella cappella di Montmartre a Parigi, la Compagnia di Gesù (conosciuta come famiglia religiosa dei Gesuiti). Tra i suoi obiettivi principali c'era (e c'è tuttora) quello di andare a portare il Vangelo nei tanti luoghi del mondo dove non è conosciuto. San Francesco Saverio andò nell'Estremo Oriente, tra cui il Giappone.

Sotto:

Un'antica stampa raffigurante lo *shogun* Tokugawa Ieyasu, che nel 1614 dichiarò fuori legge i cristiani. Ukon Takayama fu quindi costretto a fuggire nelle Filippine.

A fianco:

Modello dell'armatura di un samurai giapponese.



I daimyō, lo shogun e la società giapponese

Dal XII al XIX secolo la società giapponese era divisa in classi sociali, cioè in gruppi di appartenenza a seconda dei titoli nobiliari e della ricchezza. I *daimyō* erano coloro che occupavano il gradino più importante nella scala dei signori dell'epoca, subito sotto lo *shogun*. Quest'ultimo rivestiva la carica più alta delle forze armate e governava il Giappone. In quei secoli si succedettero 41 *shogun*. Nel periodo di Ukon Takayama, gli *shogun* che governarono avviarono persecuzioni contro i cristiani, sia stranieri che giapponesi. Ukon stesso si salvò solo accettando di andare in esilio nelle Filippine.



Chi sono i samurai

Nel Giappone feudale (cioè nel periodo tra il XII e il XIX secolo) i militari nobili che servivano un *daimyō* venivano chiamati samurai. I samurai, anche se combattenti nelle guerre, appartenevano ad una classe sociale colta, specializzata in arti marziali e tradizioni locali. Con il passare del tempo persero la funzione militare ma rimasero al servizio dei *daimyō* o dello *shogun* stesso. Ukon Takayama apparteneva alla classe dei *daimyō*, quindi era ben più di un samurai. Viene, però, chiamato "samurai di Cristo", sia per sottolineare la sua origine giapponese, sia perché mise da parte ricchezze e onori per non rinnegare la sua fede cristiana, sia perché difese Gesù come fa un vero e proprio guerriero che protegge il suo signore.

Fuorisacco

DALL'ALTRA
PARTE DEL MONDO

Comincia la scuola. O finisce?

Conoscete São José dos Basílios nello Stato del Maranhão in Brasile?

Penso di no. È un piccolo centro di 8mila abitanti che vive solo dei frutti della terra, è "quasi" parrocchia (cioè non ha un parroco) e ha 16 comunità sparse nel suo territorio di 373 Km quadrati, dove le distanze sono forse il problema maggiore e alcuni *povoadi* (piccoli villaggi composti da poche case) sono quasi irraggiungibili nel periodo delle piogge (che coincide con i mesi da gennaio a maggio). Qui siamo dall'altra parte del mondo rispetto all'Italia! A 35 Km di distanza c'è Dom Pedro, una cittadina di

24mila abitanti, dove è parroco don Daniele Caspani, della diocesi di Milano, che si divide fra Dom Pedro e São José.

Io sono arrivata in Brasile nel 2012 come missionaria laica (cioè non religiosa, ndr): insieme a Francilene e a don Daniele abbiamo aperto qui a São José una filiale della scuola Kolping di Dom Pedro. Con l'arrivo della terza missionaria, Lucía, che si occupa della direzione, la scuola ha preso il via con quattro classi, due al mattino e due al pomeriggio: qui è normale studiare divisi in due o tre turni, a causa della mancanza di aule.

Quest'anno le lezioni si sono svolte regolarmente: vi assicuro



che “regolarmente” qui è una parola inusuale... Eppure ce l’abbiamo fatta: è stato raggiunto il numero di giorni di lezione previsto dalla legge, intervallando momenti di studio a momenti di festa, molto ben riusciti.

Qui le stagioni sono rovesciate rispetto all’Italia, quindi l’anno scolastico comincia non a settembre, come da voi, ma a febbraio; prosegue poi fino a giugno, si interrompe per le vacanze in luglio, e riprende ad agosto per finire a dicembre. Nei giorni delle feste di Natale e nel primo mese dell’anno qui ci sono le vacanze estive!

Il primo giorno di scuola di quest’anno, il 26 gennaio scorso, è stato bello vedere i bambini più grandi, che già la frequentavano, tranquillizzare i nuovi arrivati e mostrare loro il piccolo ma confortevole ambiente.

La scuola a São José è una grazia,



perché qui il livello di cultura è bassissimo, il numero degli analfabeti è molto alto e la scuola pubblica non garantisce né le ore previste per legge, né la qualità dell’istruzione. La scuola privata, quindi, può aiutare la pubblica a compiere un salto di qualità. Inoltre a São José non c’è nessuna associazione sportiva, biblioteca o cinema e i mezzi di trasporto, che sono costretti ad usare i ragazzi “fortunati” che possono permettersi di studiare a Dom Pedro o a Presidente Dutra, non offrono nessuna sicurezza e comodità, hanno costi alti e orari irregolari. La scuola Kolping è, quindi, molto preziosa a São José. Ma perché continui a funzionare, devono entrare almeno i soldi per coprire gli stipendi degli insegnanti. Questo è possibile solo unendo alle rette dei paganti le adozioni a distanza o gli aiuti dall’Italia.

Per maggiori info scrivete a unabbraccionissimissionario@gmail.com

Rossana Cataldi
São José (Brasile)



Nelle foto:

São José (Brasile) - Festa per il primo giorno di scuola, lo scorso 26 gennaio. A sinistra Rossana, missionaria italiana, con alcuni alunni.



Mama Mukasi Mama Mukasi

Mama Mukasi

Mama Mukasi

Mama Mukasi

LA PAROLA AI LETTORI

Senza nessuna distinzione

Cara Mama Mukasi,

ho saputo che a Catania c'è una moschea che distribuisce cibo anche agli italiani poveri. Proprio come fa la mensa della Caritas, che è sempre pronta a sfamare chiunque si presenti. E' una bella cosa e mi piaceva dirtela.

Sofia



Monte Sinai (Egitto) – Una chiesa e una moschea, accanto. Si riconoscono dal campanile della prima (con la croce sulla sommità) e dal minareto della seconda (con la mezzaluna, simbolo dell'islam).

Ciao Sofia,

grazie di quanto mi hai scritto. In un periodo di tensioni e violenze è ancora più importante diffondere notizie come questa!

La moschea di cui parli è nel centro storico di Catania, in un quartiere povero abitato per la stragrande maggioranza da famiglie italiane. Sono anche loro a beneficiare della carità fatta dalla moschea, proprio come accade da sempre in tutte le mense Caritas sparse per l'Italia, con le famiglie straniere presenti nel nostro Paese. E' bello vedere che anche i musulmani non fanno distinzione nei confronti di chi crede in una fede diversa dalla loro.

Dalle mie parti un proverbio dice: **"Il sole non ignora un villaggio perché è piccolo"**. In altre parole: tutte le persone sono uguali e devono beneficiare degli stessi diritti e doveri. Proprio quello che le mense Caritas e la moschea di Catania insegnano con la loro disponibilità verso chiunque, senza distinzioni.

SCRIVI A MAMA MUKASI

una e-mail all'indirizzo:

ilpontedoro@missioitalia.it

o una lettera da spedire a:

Il Ponte d'Oro – Mama Mukasi

C/O Missio – PP.OO.MM.

Via Aurelia, 796 – 00165 Roma

Mama Mukasi



LIBRI

Il ladro romantico e la pecora coraggiosa

Ma chi sarà mai questa strana pecora che non ha paura del grande lupo cattivo? Semplice, si tratta di Gastone. Tutto il gregge sa che è l'unica pecora che non vuole farsi tosare dal pastore. Più che un ribelle, Gastone è un tipo tosto, uno che non ha paura di saltare lo stecato e andare per il mondo in cerca di avventure. In fondo è un eroe ma non lo sa. Si mette a chiacchierare con un grosso serpente, con un'aquila e poi con un orso, chiedendo loro notizie del terribile lupo, da sempre nemico giurato delle povere pecore... Queste e altre peripezie sono racchiuse nel bel libro cartonato di Myriam Ouyessad e Aurélie Blanz "La pecora che non aveva paura del lupo cattivo", edito da Jaca Book. Riccamente illustrato a colori, il libro è una bellissima favola da leggere prima di dormire, non solo per le divertenti avventure di Gastone ma anche per la morale racchiusa nella storia, che invita a non avere paura di affrontare le difficoltà della vita pur di trovare la libertà di essere veramente se stessi. Per la stessa collana di fiabe, Jaca Book presenta "Il ladro che rubò la luna" di Bernard Villot e Peggy Nille: una storia ispirata da un racconto dei fratelli Grimm. Ne è protagonista Zanza Zanzetti, soprannominato "il re delle acrobazie" perché nessuno è bravo



Bernard Villot e Peggy Nille
Il ladro che rubò la luna
Edizioni Jaca Book
Pagg. 24

€ 13,00

Nelle librerie più fornite o sul sito www.jacabook.it

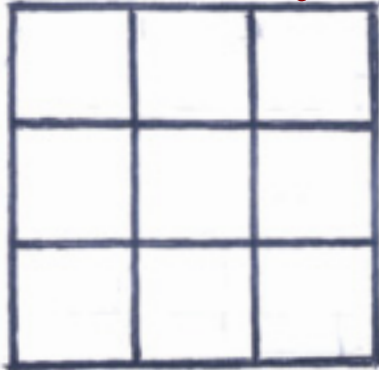


Myriam Ouyessad e Aurélie Blanz
La pecora che non aveva paura del lupo cattivo
Edizioni Jaca Book
Pagg. 24

€ 13,00

come lui ad arrampicarsi con agilità sui tetti delle case per rubare i tesori nascosti nelle soffitte. Zanza è vestito di nero e agisce di notte, mentre il cielo è buio e la gente dorme. Nessuna stella brilla in cielo, finché di colpo non appare una strana luce bianca e tonda proprio sulla punta di un castello. "È la luna, rubata da un principe per la sua innamorata tanto tempo fa" spiega una vecchietta al nostro ladro, che subito corre ad impadronirsene. La mette in un sacco, ma ecco che la vede calare, sparire e poi ricrescere... e capisce che la luna è un tesoro di tutti e nessuno può diventarne padrone. Un insegnamento per chi vuole impadronirsi dei tesori della natura, privando gli altri di un bene comune.

Quadrato magico



1.2.3.4.5
6.7.8.9

Colloca i numeri dall'1 al 9 nelle nove caselle del quadrato. Devi fare in modo che in ogni fila, orizzontale, verticale e nelle due diagonali del quadrato, i numeri inseriti diano sempre come totale 15. Anche se l'operazione può sembrare difficoltosa, con un po' di pazienza è possibile riuscirci.



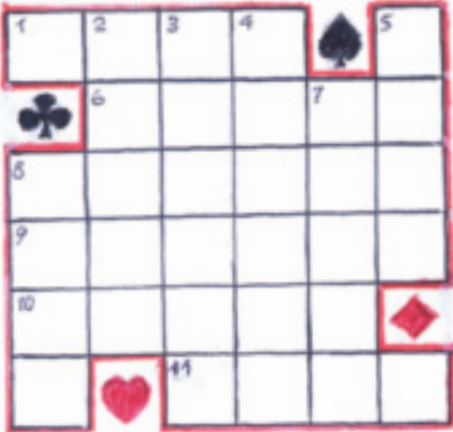
"Guardate - dice Pinin ai suoi amici - le lettere che figurano sui palloni sono le stesse che compongono il nome della nostra regione". Qual è la regione italiana dei ragazzi?



L'altalena della missione

Tra queste due scenette, apparentemente uguali, esistono dieci piccole differenze. Quali?

Cruciverba

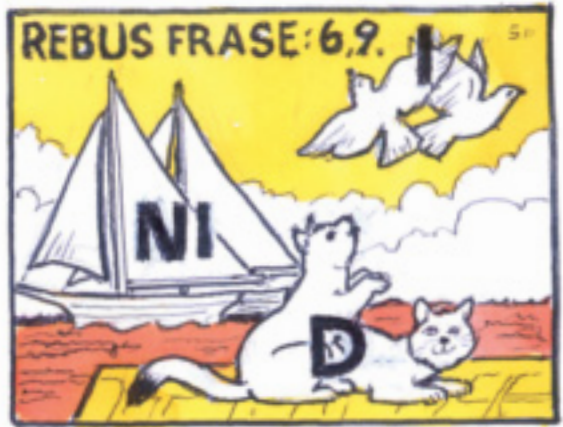


Orizzontali:

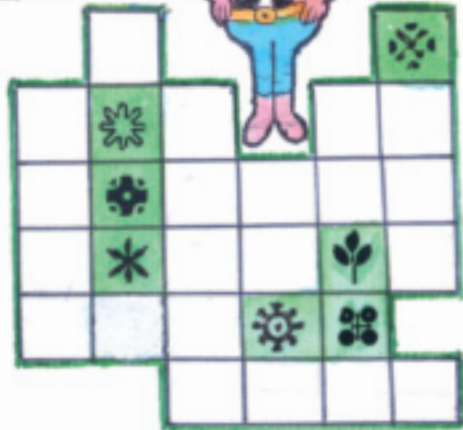
1. Competizione sportiva; 6. Lo è un viso non sorridente; 8. Gli antichi che avevano conquistato tutto il Mediterraneo ed oltre; 9. Il Paese dei tulipani e dei mulini a vento; 10. Beni destinati alla vendita; 11. Sono le vocali di tutte le settimane.

Verticali:

2. Le amiche dei bottoni; 3. Il verbo del vogatore; 4. Piante che danno succosi e colorati frutti invernali; 5. Ci assale quando non si fa niente; 7. La patria dei fachiri e delle vacche sacre; 8. La nostra capitale.



**7 ALBERI
PER
7 PODERI**



Questo agricoltore ha deciso di dividere la sua proprietà in sette parti tutte uguali tra loro. Ha stabilito anche che in ognuna dovrà essere incluso un albero. Osservando il disegno che vedi qui sopra, con i sette alberi già collocati, riesci a stabilire quale forma dovranno avere le sette parti, ognuna contenete un albero?

8	3	4
1	5	9
6	7	2

SOLUZIONI



QUADRATO MAGICO: Vedi soluzione a lato. I PALLONI: La regione è il PIEMONTE. L'ALITALIANA NELLA MISSIONE: Le differenze sono: un ciuffo di foglie dell'albero, la porta di una capanna, le scarpe del bambino sull'altalena, la tavola dove il bambino è seduto, il collare della capretta, la cintura della bambina che dà la mano alla suora, i capelli della suora, la chiusura della sua borsa, il bordo della sua veste, il sesso davanti alla capretta. CRUCIVERBA: Vedi soluzione a lato. REBUS: veleni micidiali = VELENI MICIDIALI. 7 ALBERI PER 7 PODERI: Vedi soluzione a lato.

G	A	R	A	N
S	E	R	I	O
R	O	M	A	N
O	L	A	N	D
M	E	R	C	I
A	E	I	A	E

PER ANIMATORI, CATECHISTI, EDUCATORI, INSEGNANTI

**È USCITO "POVERI COME GESÙ", IL
SUSSIDIO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA
DEI RAGAZZI E PRE-ADOLESCENTI
PER L'ANNO 2015/2016 REALIZZATO DA MISSIO RAGAZZI.
SE DESIDERI RICEVERNE UNA COPIA PER POSTA AL TUO
INDIRIZZO, COMPILA IL COUPON IN CALCE E SPEDISCILO A:**

MISSIO RAGAZZI - Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

UNO STRUMENTO PER L'ANIMAZIONE DEI RAGAZZI AL FINE DI:

- sensibilizzarli nel vivere la missione in prima persona;
- accompagnarli con una particolare attenzione alla mondialità in alcuni fondamentali momenti del loro cammino di fede.



Desidero ricevere una copia di
"Poveri come Gesù", il SUSSIDIO
DI ANIMAZIONE MISSIONARIA DEI
RAGAZZI E PRE-ADOLESCENTI per l'anno
2015/2016. Si prega di inviarlo a:

Nome

Cognome

Indirizzo COMPLETO

Incarico (catechista, animatore, insegnante, ecc.)